Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 31 marzo — Numero 76

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 729 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1903, che in esecuzione del disposto con gli articoli 5 e 6 della legge 7 luglio 1902, n. 302, istituisce una Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici finanziari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, *interim* per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per l'applicazione del succitato Nostro decreto istituente la Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici straordinari del catasto e dei servizi tecnici finanziari, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

REGOLAMENTO della Cassa di previdenza per gl'impiegati tecnici straordinari dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

Art. 1.

La Cassa di previdenza, istituita col R. decreto 18 gennaio 1903, n. 16, in esecuzione del disposto con gli articoli 5 e 6 della legge 7 luglio 1902, n. 302, è rappresentata ed il suo patrimonio è amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti; e, per gli effetti delle imposte, delle tasse e dei diritti diversi stabiliti dalle leggi vigenti, è considerata come Amministrazione dello Stato.

Art. 2.

L'iscrizione alla Cassa è obbligatoria per gl'impiegati tecnici straordinari dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari assunti in servizio dopo il 1° gennaio 1903 e per quelli in attività di servizio a quella data, che non abbiano superato il 50° anno di età; per coloro che abbiano oltrepassato tale limite l'iscrizione alla Cassa è facoltativa.

Agli effetti del presente regolamento, sono considerati come

tecnici straordinari anche i periti locali ed i geometri provvisori.

Art. 3.

Il patrimonio della Cassa è costituito:

a) dalla ritenuta del 6 per cento sulle retribuzioni lorde mensili liquidate agli iscritti alla Cassa, a partire dal 1° gennaio 1903, con riserva dei diritti dello Stato, per i debiti dei tecnici catastali straordinari, sulle ritenute di garanzia ai sensi e per gli effetti dell'art. 235 del regolamento 20 gennaio 1898, n. 118 e dell'art. 137 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76;

b) dal contributo dello Stato nella misura del 4 per cento delle retribuzioni mensili lorde liquidate agli impiegati tecnici straordinari dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici finanziari a partire dal 1° gennaio 1903;

c) dalle somme provenienti dal conto speciale di cui all'art. 26;

d) dai lasciti, dalle donazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario;

e) dagli interessi accumulati sulle somme di cui sopra.

Art. 4.

Gli inscritti hanno facoltà, entro un anno dalla data di pubblicazione del presente regolamento, di versare alla Cassa, come deposito volontario, l'ammontare, al 1° gennaio 1903, delle ritenute di garanzia effettuate in precedenza sulle loro retribuzioni, salvi i diritti dello Stato per i debiti degli inscritti stessi, ai sensi e per gli effetti dei regolamenti di cui all'articolo precedente.

Hanno pure facoltà di fare alla Cassa altri depositi volontari che non eccedano per ogni mese il quarto della retribuzione mensile.

Il capitale costituito coi depositi volontari, salvi sempre i diritti dello Stato per i depositi effettuati con le ritenute di garanzia, spetta al titolare del conto individuale o agli eredi legittimi o testamentari, alla data della cessazione dal servizio, qualunque ne sia la ragione e qualunque la durata del servizio prestato.

Art. 5.

La Cassa dei depositi e prestiti riscuote tutte le entrate previste agli articoli 3 e 4 per collocarle in impiego fruttifero a favore della Cassa di previdenza.

I fondi sono impiegati nel più breve tempo possibile e nel miglior modo a vantaggio della Cassa di previdenza, conformemente a quanto si pratica per gli istituti congeneri amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

Art. 6.

L'ufficio catastale trasmette mensilmente all'Intendenza di finanza un elenco in doppio esemplare delle retribuzioni lorde, e delle ritenute da versare alla Cassa di previdenza.

Per i cottimisti le ritenute sono calcolate in base alle retribuzioni lorde che essi godevano al momento dell'assunzione del cottimo ed al numero di giornate di effettivo lavoro.

Sull'ammontare complessivo delle retribuzioni l'Intendenza calcola il contributo del 4 per cento che, a senso dell'art. 6 della legge 7 luglio 1902, n. 302, fa carico allo Stato,

Per tale contributo e per il totale delle ritenute l'Intendenza emette un buono unico mensile da commutarsi in vaglia del tesoro a favore della sezione di tesoreria provinciale di Roma.

Gli uffici tecnici di finanza, per il personale dipendente, formano anch'essi, in doppio esemplare, l'elenco di cui sopra e provvedono al versamento delle ritenute e del contributo come è prescritto per le Intendenze.

Art. 7.

La Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici, in base ai rendiconti delle Intendenze e degli Uffici tecnici di finanza, compila e rimette mensilmente alla Direzione generale della cassa depositi e prestiti un elenco per Provincia degli inscritti alla Cassa, con l'indicazione delle retribuzioni lorde, delle ritenute e del contributo complessivo 4 per cento a carico dello Stato, di cui all'articolo precedente.

Un estratto dell'elenco, con la sola indicazione delle somme da versarsi per ciascuna Provincia, viene trasmesso alla Delegazione del tesoro di Roma.

Questa dispone che l'intiero importo delle ritenute e del contributo dello Stato, corrispondente alla complessiva somma dei vaglia del tesoro pervenuti dalle sezioni di tesoreria, sia da quella di Roma convertito in un solo vaglia del tesoro a favore del tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti, da trasmettersi alla Direzione generale della Cassa medesima.

Quest'ultima accredita subito le somme così raccolte nell'interesse della Cassa di previdenza, in un apposito conto corrente fruttifero al saggio stabilito per i depositi volontari contemplati dalla legge organica della Cassa depositi e prestiti.

Di mano in mano che la Direzione generale della cassa dei depositi e prestiti dispone, sia per l'impiego definitivo dei capitali, sia per le spese ed i prelevamenti d'ogni specie a carico della Cassa di previdenza, ne addebita questa nel conto corrente predetto.

Art. 8.

Presso l'Amministrazione della cassa di previdenza vengono conservati gli elenchi mensili delle ritenute anzidette, delle quali viene presa nota per poterne fare accreditamento ai singoli conti individuali di cui all'art. 13 del presente regolamento.

Art. 9.

Per i prelevamenti, che occorra di fare sui conti individuali, di somme da incamerarsi a favore dello Stato per lavori errati da doversi correggere o rifare a spese degl'impiegati, la Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici comunica a quella della Cassa dei depositi e prestiti apposite richieste corredate di copia dei conti di liquidazione e dell'ordine d'incameramento.

La Direzione generale della cassa depositi e prestiti, eseguite le scritture per i prelevamenti sui conti, emette appositi mandati a favore del tesoro dello Stato da convertirsi in quietanza d'entrata con applicazione alle « *entrate eventuali del tesoro* » a reintegro del capitolo del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esecuzione dei lavori del catasto.

Nel calcolo degl'interessi annuali sui conti individuali è tenuto il debito conto, in diminuzione, di quelli relativi ai prelevamenti anzidetti.

Art. 10.

Per l'amministrazione e la vendita di beni provenienti da lasciti e donazioni, come in generale per tutto quanto non è in modo diverso prescritto dal presente regolamento, devono osservarsi le norme in vigore per gli altri istituti di previdenza gestiti dalla Cassa depositi e prestiti, e quelle del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 11.

Il conto giudiziale della R. tesoreria provinciale è sottoposto alla giurisdizione contenziosa della Corte dei conti.

Art. 12.

L'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici tiene la contabilità particolareggiata, per ciascun impiegato tecnico catastale straordinario, delle ritenute del 6 per cento fatte a garanzia dei lavori eseguiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 235 del regolamento 20 gennaio 1898, n. 118 e dell'art. 137 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76.

Art. 13.

Per ciascun iscritto alla Cassa di previdenza è istituito dall'amministrazione della Cassa stessa un *conto individuale*, nel quale si capitalizza annualmente la somma accumulata con le ritenute indicate alla lettera *a* dell'art. 3 al netto delle somme delle quali sia stata rimborsata l'amministrazione del catasto per spese sostenute nella rettifica dei lavori riconosciuti difettosi.

Nei singoli conti individuali sono anche capitalizzati a parte i depositi volontari di cui all'art. 4.

La capitalizzazione dei conti individuali per il primo anno della istituzione della Cassa si fa al saggio d'interesse del conto cor-

rento fruttifero indicato all'art. 7; per gli anni successivi al primo, si eseguisce anno per anno in base ai $^{19}/_{20}$ del relativo saggio medio d'investimento dei capitali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti. Tale saggio, in caso di liquidazione d'indennità, è quello verificatosi nell'ultimo anno per il quale siano stati pubblicati i rendiconti consuntivi degli Istituti di previdenza.

L'iscritto, finchè è in attività di servizio, non può disporre in alcun modo delle somme registrate nel suo conto individuale, che viene chiuso al momento della sua cessazione dal servizio senza aumento per gli interessi del trimestre in corso.

Art. 14.

La mutualità viene esercitata mediante un fondo comune.

Costituiscono questo fondo, al netto dei rischi e del valore capitale delle spese d'amminiinistrazione, risultanti dal rendiconto consuntivo dell'anno precedente:

a) il contributo dello Stato;

b) le eccedenze che si verifichino: per interessi dei capitali impiegati a saggio superiore a quello adottato nella capitalizzazione dei conti individuali e per interessi maturati e che non si accreditano nei conti stessi; per somme disponibili a causa di morte in servizio straordinario degli impiegati tecnici senza moglie e senza figli minorenni; per qualsiasi causa di decadenza dei diritti sul fondo comune o sui conti individuali;

c) le somme provenienti dal conto speciale di cui all'articolo 26;

d) i lasciti, i legati, le elargizioni, e in generale tutte le somme prescritte e quelle che non debbono essere accreditate nei conti individuali;

e) gli interessi composti sulle somme di cui alle lettere precedenti.

Art. 15.

Acquista il diritto ad una indennità per una sola volta l'iscritto alla cassa di previdenza quando cessa dal servizio per qualsiasi causa dopo il terzo anno dalla data della sua iscrizione, tenuto conto di quanto è disposto nell'art. 17.

Costituiscono l'indennità:

a) le somme accumulate nel conto individuale dell'inscritto;

b) la quota parte del fondo comune calcolata con le norme stabilite dall'art. 16.

Art. 16.

Il riparto del fondo comune a favore degl'iscritti che cessino di appartenere alla Cassa, nelle condizioni di cui all'art. 15 si eseguisce in ragione del rapporto del conto individuale del titolare che chiede la liquidazione dell'indennità, rispetto alla massa dei conti individuali degl'iscritti, escluse però in ambedue i termini del rapporto le somme capitalizzate a parte, giusta il disposto dell'art. 13.

Tale rapporto si riferisce alla consistenza dei singoli conti individuali al 31 dicembre dell'anno più prossimo a quello nel quale avviene la liquidazione, per il quale sia stato pubblicato il resoconto consuntivo.

L'ufficio tecnico degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti eseguirà ad ogni quinquennio il bilancio tecnico della Cassa e raccoglierà annualmente le notizie statistiche necessarie per rendere la ripartizione del fondo comune dipendente anche dall'età dei singoli inscritti.

Art. 17.

La quota del fondo comune non spetta all'iscritto nel caso di dispensa dal servizio per cause disciplinari o per condanne.

L'esercizio del diritto a conseguire l'indennità, di cui all'art. 15, rimane sospeso, ferme restando le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 4, nel caso di condanne che importino l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sino a che non sia interamente decorsa la durata assegnata all'interdizione, o la condanna non sia estinta.

In tale caso l'indennità è liquidata in base alle risultanze accertate alla data della cessazione dal servizio, qualunque sia l'epoca nella quale possa sperimentarsi il diritto a conseguirla.

Nel caso di condanna all'ergastolo, l'indennità che sarebbe spettata al titolare, esclusa la quota del fondo comune, viene liquidata a favore della moglie o dei figli minorenni.

Art. 18.

Gl'iscritti alla Cassa di previdenza che passino in servizio ordinario dello Stato, hanno diritto, al momento della cessazione dal servizio stesso, di liquidare, con gli interessi composti, l'indennità a carico della Cassa per gli anni trascorsi in servizio straordinario, ai sensi dell'art. 15, estendendo il trattamento stesso anche al periodo di servizio anteriore al quarto anno.

Art. 19.

Qualunque sia la durata della compartecipazione alla Cassa, in caso d'infermità contratta dal titolare a cagione dell'esercizio delle sue funzioni, che produca inabilità assoluta al lavoro, ovvero la morte, viene liquidata a favore del titolare o della sua vedova o dei suoi orfani minorenni l'indennità pari al capitale accumulato nel conto individuale, aumentato della quota parte del fondo comune nella misura stabilita dall' art 16, purchè la somma complessiva non riesca inferiore a cinque volte l'ammontare della retribuzione annuale in corso di godimento. L'eventuale differenza sarà prelevata dal fondo comune.

Art. 20.

In caso di morte in servizio per cause diverse da quelle di cui all'articolo precedente, alla vedova ed agli orfani minorenni dell'impiegato spetta l'indennità, desunta dal solo conto individuale, che sarebbe stata liquidata al titolare alla data della morte, in base al disposto della lettera *a* dell'art. 15.

Art. 21.

Le istanze degli interessati per il conseguimento della indennità devono essere presentate alla direzione generale del catasto e dei servizi tecnici finanziari, la quale le trasmette, debitamente istruite, alla direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti con dichiarazione che fu eseguito il collaudo dei lavori catastali relativi al titolare del conto individuale e che egli non ha debiti verso l'Amministrazione in dipendenza delle sue funzioni.

Le indennità sono liquidate dall'amministrazione della Cassa di previdenza, e deliberate dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 22.

Entro novanta giorni dalla comunicazione della deliberazione del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, gl'interessati possono presentare ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite, la quale provvede colle forme della sua giurisdizione contenziosa.

La Cassa di previdenza non paga le indennità finchè non sono divenute definitive le corrispondenti deliberazioni del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, o per dichiarazione delle parti interessate, o per decisione della Corte dei conti.

Art. 23.

Le cessioni, i pignoramenti ed i sequestri delle indennità liquidate dalla Cassa di previdenza saranno regolate con le stesse norme vigenti per le indennità degli impiegati dello Stato.

Art. 24.

Il direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti, nelle situazioni periodiche da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nelle relazioni annuali alla Commissione di vigilanza dell'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse, espone distintamente, nella parte riguardante gl' Istituti di previdenza, le risultanze amministrative, contabili e statistiche della Cassa di previdenza e tutto ciò che si riferisce alla sua gestione.

La relazione annuale viene comunicata al ministro delle finanze.

Art. 25.

La vigilanza da parte della Commissione parlamentare istituita

per la Cassa dei depositi e prestiti è estesa alla gestione della Cassa di previdenza.

Le eventuali riforme del presente regolamento devono venir approvate per decreto Reale con il procedimento stabilito dall'art. 6 della legge 7 luglio 1902, n. 302; in questo caso alle adunanze della Commissione tecnica interverranno un funzionario del Ministero delle finanze e due rappresentanti del personale iscritto alla Cassa (a norma dell'art. 40 del testo unico della legge sul Monte pensioni approvato con R. decreto 2 luglio 1903, n. 430) da designarsi a cura del Ministero stesso..

Disposizioni transitorie.

Art. 26.

Dal fondo accumulato per ritenute di garanzia dei lavori eseguiti da impiegati tecnici straordinari del catasto al 1° gennaio 1903, vengono prelevate tutte le somme che gl'impiegati stessi abbiano dichiarato di consentire che siano versate nei conti individuali rispettivi a titolo di depositi volontari. Il fondo residuo è accreditato ad un conto speciale, allo scopo che gli interessi relativi vadano in accrescimento del fondo comune, a favore del quale andranno pure, man mano, le somme nette a credito definitivo degli impiegati, qualora non siano da questi domandate e siano colpite da prescrizione.

Nel conto speciale si versano anche tutte le ritenute di garanzia fatte al personale tecnico, non contemplate dal presente regolamento, gl'interessi delle quali saranno destinati allo scopo di cui sopra; la Cassa di previdenza provvederà al pagamento delle somme che le verranno richieste dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici finanziari, per compensare le spese sostenute dallo Stato nella rettifica dei lavori errati, o per essere restituite agli interessati.

Art. 27.

Le liquidazioni ed i conferimenti delle indennità incominceranno a partire dal 1° gennaio 1906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro, interim *delle finanze.*
L. LUZZATTI.

Il numero 89 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 giugno 1900, n. 223, sulle competenze del corpo R. equipaggi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse varianti, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, alla tabella *B* annessa al citato R. decreto 10 giugno 1900, con decorrenza dal 1° aprile 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

MODIFICAZIONI ALLA TABELLA *B*
ANNESSA AL R. DECRETO 10 GIUGNO 1900, N. 223.

Nella colonna « annotazioni » della tabella citata, in corrispondenza del soprassoldo n. 14, « aiutanti istruttori di scherma », sia inserta la seguente nota:

« Questo soprassoldo compete per il solo effetto della specialità conseguita ed è cumulabile con qualsiasi altro ».

Roma, 5 marzo 1905.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero L (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Consiglio d'amministrazione della scuola filologica e professionale « Geometra Francesco Borgogna » in Vercelli;

Considerato che, in riguardo ai mezzi di funzionamento ed agli scopi che la scuola si propone, nulla osta a che essa sia riconosciuta in ente morale, e che ne sia approvato lo statuto organico.

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola professionale e filologica « Geometra Francesco Borgogna » in Vercelli è eretta in ente morale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della predetta scuola, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

STATUTO ORGANICO

Art. 1.

La scuola filologica e professionale istituita in Vercelli nel 1888 è riordinata in conformità del presente statuto e prende il nome di scuola professionale e filologica « Geometra Francesco Borgogna ».

Art. 2.

La scuola è posta alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed ha lo scopo di completare e migliorare con regolari corsi di studio e con ogni altro mezzo idoneo, l'istruzione e l'educazione di coloro che vogliono dedicarsi alle industrie ed ai commerci.

Art. 3.

La scuola si divide in due sezioni:

a) Sezione industriale che comprende corsi di studio relativi alle arti e ai mestieri.

b) Sezione commerciale nella quale sono impartiti insegnamenti attinenti all'esercizio del commercio.

Su proposta del Consiglio di amministrazione il ministro di agricoltura, industria e commercio potrà istituire nella scuola altri insegnamenti e corsi liberi diretti ad educare e migliorare l'animo e lo stato delle classi operaie.

Art. 4.

Potranno pure con l'approvazione del ministro di agricoltura, industria e commercio essere istituiti nella scuola laboratori ed officine d'arti e mestieri.

Ove i mezzi lo consentano e con le norme che verranno stabilito in apposito regolamento da approvarsi dal Ministero predetto, la scuola potrà concedere sovvenzioni redimibili di perfezionamento a giovani di eccezionale intelligenza per compiere maggiori studi in Italia ed all'estero, con l'obbligo di rimborsare ratealmente la scuola delle sovvenzioni avute quando esercitino un lavoro rimunerativo.

Subordinatamente ai mezzi disponibili e con l'approvazione del Ministero la scuola potrà infine promuovere concorsi ed esposizioni per favorire le industrie vercellesi e farne conoscere ed apprezzare i prodotti.

Art. 5.

Il patrimonio della scuola è costituito:

a) Del capitale di lire cinquantamila (L. 50,000), ora depositato alla Cassa di risparmio di Vercelli e che sarà, entro i due mesi successivi alla pubblicazione del R. decreto che approva il presente statuto, convertito in rendita pubblica intestata alla scuola.

b) Del materiale scolastico e professionale che la scuola possiede e che dovrà essere regolarmente inventariato. Ogni altro lascito o liberalità che la scuola potrà in seguito ricevere servirà - salvo diversa disposizione del donatore - ad accrescere il patrimonio e dovrà essere investito in certificati nominativi di rendita pubblica.

Art. 6.

Alle spese di funzionamento della scuola si provvederà:

a) Con l'annuo reddito patrimoniale.

b) Con le tasse pagate dagli alunni.

c) Con i contributi e i sussidi ordinari e straordinari che eventualmente fossero a tale scopo assegnati alla scuola dal Governo, da enti locali e da privati.

Art. 7.

L'amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio d'amministrazione composto di dieci membri effettivi e di un numero limitato di membri onorari, i quali hanno solo voto consultivo.

Art. 8.

I membri effettivi del Consiglio d'amministrazione sono:

Un delegato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Un delegato della Camera di commercio di Torino.

Un delegato del comune di Vercelli.

Un delegato della Cassa di risparmio di Vercelli.

Sono pure membri effettivi a vita i signori:

Avv. Antonio Borgogna fu Francesco.

Prof. Luigi De Filippi.

Colonnello Cesare Faccio.

Pietro Mascero.

Giovanni Sambonet.

Elia Treves.

I delegati del Ministero di agricoltura, della Camera di commercio di Torino, del Camune e della Cassa di risparmio di Vercelli durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Venendo a mancare alcuno dei membri effettivi a vita sarà mano a mano sostituito con delegati del Ministero, della Camera di commercio, del Comune o della Cassa di risparmio di Vercelli. nominandone uno a vicenda nell'ordine in questo paragrafo stabilito.

Alle ultime due vacanze che si verificheranno fra i membri effettivi a vita si provvederà dal Consiglio d'amministrazione.

I membri effettivi così eletti resteranno in carica per quattro anni.

Art. 9.

I membri onorari sono a vita e temporanei.

Sono membri onorari a vita quelle benemerite persone ed i rappresentanti di quegli enti che donino alla scuola un capitale fruttante almeno cinquecento lire di reddito annuo.

Sono membri onorari temporanei, cioè per tutta la durata del sussidio, coloro che diano alla scuola un sussidio annuo non inferiore alle lire cinquecento.

Art. 10.

Il Consiglio d'amministrazione della scuola nomina nel proprio seno un presidente, un vice presidente ed un economo che costituiscono la Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Il presidente dura in carica quattro anni, il vice presidente e l'economo due anni e possono essere rieletti.

Il direttore della scuola fa parte del Consiglio d'amministrazione e della Giunta di vigilanza con voto deliberativo, salvo che per le questioni che personalmente lo riguardano ed ha anche l'ufficio di segretario del Consiglio e della Giunta.

Art. 11.

Il Consiglio d'amministrazione, per mezzo del suo presidente, rappresenta la scuola di fronte alle autorità ed ai privati ed ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo della scuola e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio per la sua approvazione almeno due mesi prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero predetto, insieme ai documenti giustificativi, non più tardi di due mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila che non siano superati gli stanziamenti di ogni capitolo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) esercita funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati dalla scuola;

g) presenta alla fine di ogni anno scolastico una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola.

Art. 12.

La Giunta di vigilanza veglia a che siano osservate le disposizioni dello statuto organico e dei regolamenti, nonchè le deliberazioni del Consiglio e le disposizioni del Ministero; prende, in caso d'urgenza, quei provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio di amministrazione, riferendone a questo nella sua prima adunanza.

Art. 13.

I fondi per le spese annuali saranno depositati a conto corrente presso la Cassa di risparmio di Vercelli.

I mandati di pagamento ed i buoni di prelevamento dal conto corrente per le spese saranno firmati dal presidente o dal vice presidente e dall'economo.

Art. 14.

La direzione dell'andamento didattico della scuola spetta esclusivamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Il direttore della scuola proporrà quindi al Ministero i programmi d'insegnamento e gli orari delle lezioni compilati dal Collegio degli insegnanti.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, come pure i loro stipendi saranno determinati da una pianta or-

ganica approvata dal Ministero su proposta del Consiglio di amministrazione.

Art. 15.

Il direttore della scuola ed il personale insegnante sono nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, in seguito a pubblici concorsi da lui aperti.

Può tuttavia il direttore essere scelto dal ministro predetto fra il personale insegnante della scuola.

Il personale amministrativo e di servizio è nominato dal Consiglio di amministrazione.

Art. 16.

Su proposta del Consiglio d'amministrazione il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di derogare dalle disposizioni del precedente articolo per ciò che riguarda il personale insegnante attualmente in carica presso la scuola, quale risulta dagli orari d'insegnamento per l'anno scolastico 1904-905.

Art. 17.

Il direttore coadiuva la Giunta di vigilanza nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratori.

Art. 18.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore, compila gli orari ed i programmi d'insegnamento, sceglie i libri di testo, fa al Consiglio d'amministrazione le proposte per l'acquisto di materiale didattico e scientifico.

Art. 19.

Nel caso che il trattamento di riposo che sarà istituito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali possa essere esteso agli insegnanti della scuola professionale Borgogna, questa concorrerà con una somma annua da stabilirsi nel suo bilancio, al pagamento del contributo per il trattamento di riposo dei propri insegnanti, i quali saranno tenuti a rilasciare all'uopo una quota mensile, a norma di speciale regolamento.

Dal predetto trattamento di riposo sono esclusi gli insegnanti che abbiano diritto a conseguire pensione come impiegati d'altre amministrazioni.

Art. 20.

Gli alunni della scuola pagheranno una tassa annuale di iscrizione ed una quota mensile che sarà stabilita nella minore misura possibile.

Quando i mezzi siano per consentirlo, il Consiglio d'amministrazione potrà, a titolo di premio, restituire le tasse pagate agli alunni che avranno con diligenza e profitto frequentato gli insegnamenti.

Art. 21.

Agli alunni, che avranno superato un regolare esame, la scuola rilascerà, alla fine dell'anno scolastico, un certificato di profitto, ed alla fine del corso degli studi un diploma comprovante la frequenza alle lezioni e l'acquisita conoscenza delle materie insegnate.

Art. 22.

Con speciale regolamento da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le norme per la esecuzione del presente statuto, come pure le materie di insegnamento nella scuola, le condizioni per l'ammissione degli alunni, le tasse da pagarsi da questi, ed in genere tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 23.

Venendo a cessare, per qualsiasi causa, la scuola, il capitale iniziale di essa in lire cinquantamila sarà, per tramandare il ricordo dell'attuale istituzione, devoluto all'Istituto di belle arti in Vercelli, per la fondazione di borsa di perfezionamento denominata dal titolo della scuola: « Geometra Francesco Borgogna ».

Tale borsa di perfezionamento sarà concessa mediante pubblico concorso all'allievo più meritevole.

Tutto il resto, capitali e materiale della scuola, sarà devoluto al comune di Vercelli, che dovrà servirsene a scopo di pubblica istruzione.

Approvazione dello statuto organico della scuola professionale e filologica « Geometra Francesco Borgogna » in Vercelli.

L'anno millenovecentocinque, addì dodici febbraio, in Vercelli, convocatasi l'amministrazione della scuola « Geometra Francesco Borgogna », ed essendo presenti i signori colonnello Cesare Faccio, prof. Luigi De Filippi, Pietro Mascero, Giovanni Sambonet e Treves Elia, l'amministrazione delibera ed approva lo statuto organico, come avanti descritto, composto di ventitre articoli.

Previa lettura e conferma, il presente verbale viene sottoscritto.

Firmati: *Pietro Mascero*, presidente — *Prof. L. De Filippi* — *Colonnello Cesare Faccio* — *Giovanni Sambonet* — *Elia Treves.*

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Porta Luigi, operaio, è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Pisa per il quadriennio 1905-1908.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Barbaglia avv. Alfonso è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Novara per il quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario sig. avv. Ernesto Falcioni.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. cav. ing. Eugenio Cerù è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Verona per il quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario avv. Giuseppe Boccoli.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Depilato avv. Sergio è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Potenza per il quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario avv. Federico Severini.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 marzo 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Città di Castello (Perugia).*

SIRE!

Il R. commissario di Città di Castello ha finora rivolto le sue cure al disbrigo di numerosi affari di ordinaria amministrazione e provveduto al riordinamento dell'ufficio municipale, alla liquidazione dei residui ed alla sistemazione dei servizi.

Deve ora procedere all'esame del conto 1904, compilare i regolamenti mancanti, modificare quello d'igiene per porlo in armonia con le vigenti disposizioni di legge, dare esecuzione ai progetti per la sistemazione del mattatoio, del carcere mandamentale, e del cimitero, dare un maggiore impulso ai lavori per l'impianto della luce elettrica, riordinare la biblioteca comunale, avviare a soddisfacente soluzione le pratiche già iniziate per una linea telefonica, che ponga in comunicazione Città di Castello con Perugia ed Arezzo, e compiere infine tutti gli altri atti che valgano ad assicurare l'utile risultato della gestione straordinaria.

Siffatti lavori non possono essere condotti a termine se non prorogando di tre mesi i poteri del R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Città di Castello, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Città di Castello è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 2 marzo 1905:

Frizziero dott. Fulgenzio, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria con lo stipendio annuo di L. 2000, è riammesso in servizio con gli stessi grado, classe e stipendio, a decorrere dal 16 marzo 1905.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. **2** *degli Attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* **gennaio** *1905.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6573	62	11	Dolce Luigi fu Luigi, a Torre del Greco (Napoli)	19 ottobre 1904	Etichetta circolare contenente una stella raggiante a sette punte col monogramma intrecciato *L D* circoscritto dalla parola *Bichico*. In alto leggesi ad arco *Contro le tossi — Luigi Dolce — Torre del Greco*, in basso *Marca di fabbrica*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *specialità farmaceutica*.
6578	62	12	Imperial Dry Plate Company Limited, a Cricklewood, Londra (Inghilterra)	22 id. »	La figura di un leone rampante e coronato, contro le zampe del quale si appoggia un nastro con la parola *Imperial* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lastre fotografiche* già registrato dalla richiedente in Inghilterra per gli stessi prodotti.
6579	62	13	De Stefano Luigi fu Raffaele, a Sarno (Salerno)	31 id. »	Etichetta di forma triangolare a fondo rosso disposta con la base in alto ed il vertice in basso, portante superiormente, in una figura trapezoidale, l'iscrizione *Luigi De Stefano — Sarno presso Napoli*, oltre l'indicazione del numero, e la scritta, lungo i lati della figura, *Filatura di canape meccanica — Pettinatura privilegiata*. Nell'angolo inferiore spicca la figura di un leone, che alza la zampa destra anteriore, e lateralmente all'etichetta leggesi: *vendita nello stabilimento in Sarno presso Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filato di canapa*.
6580	62	14	Lo stesso	31 id. »	Etichetta di forma triangolare a fondo rosso disposta con la base in alto e il vertice in basso, portante superiormente, in una figura trapezoidale, l'iscrizione *Luigi de Stefano - Sarno presso Napoli*, oltre l'indicazione del numero e, la scritta, lungo i lati della figura, *Filatura di canape meccanica - Pettinatura privilegiata*. Nell'angolo inferiore spicca la figura dorata di un sole raggiante, e lateralmente all'etichetta leggesi: *Vendita nello stabilimento in Sarno presso Napoli*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filato di canape*.
6581	62	15	Poldihütte Tiegelgussstahl Fabrik (Ditta), a Kladno (Boemia) e Vienna.	10 id. »	Impronta costituita da un rettangolo allungato diviso in cinque campi disuguali da sei piccoli ornati con disegni di teste di donna viste di profilo; nel 1° campo, a sinistra, leggesi, su due righe, *Poldi-Stahl* nel 2° la scritta in caratteri minuti *Poldihütte, Tiegelgussstahl - Fabrik, Tiegelguss - Werkzeugstahl*, e nel 3° la parola *Marke*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *barre e lastre di acciaio*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6582	62	16	Actien-Gesellschaft der Emaillirwerke und Metallwaarenfabriken Austria, a Vienna.	24 ottobre 1904	Impronta costituita da uno stemma coronato, poggiato su due rami d'alloro incrociati, il tutto circoscritto superiormente dalle parole *Reg. Schutzmarke*, ed accompagnato dalle iniziali *B. B.*, in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vasellame e batterie da cucina in metallo stagnato o smaltato*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6583	62	17	Honegger & C°, (Ditta) ad Albino (Bergamo).	3 novembre »	La figura di una stella a sei punte risultante dall'intreccio di due triangoli equilateri, e portante nello spazio interno le iniziali *H. & C. A.* Intorno alla stella leggesi ad arco di cerchio *Cotone garantito puro America*, e su tre righe sotto *E. 32 - Honegger & C° Albino presso Bergamo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti di cotone.*
6589	62	18	Chemische Fabrik von Heyden Aktiengesellschaft, a Radebeul presso Dresda (Germania).	16 id. »	La parola *Novargan* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinali e preparati farmaceutici* già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6597	62	19	Lechner & Muratori (Ditta), a Sampierdarena (Genova).	22 id. »	Etichetta rettangolare contenente a sinistra uno stemma a fondo bleu oltremare con la figura di un'aquila grifagna sormontata dalla corona e portante sul petto uno scudo diviso in quattro campi; a metà dei lati superiore ed inferiore dello stemma si aprono a ventaglio intorno ad un semicerchio, undici piccole lancie, ed a destra di esso, sopra una fascia del medesimo colore, disposta tra due fregi, leggesi in lettere maiuscole bianche *Ultramarin Blau.* In alto l'iscrizione *Lechner & Muratori - Sampierdarena*, oltre una targhetta indicante il peso; in basso l'indicazione del numero e le parole *Colori e vernici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colori, vernici, ecc.*
6598	62	20	La stessa.	22 id. »	Etichetta rettangolare contenente a sinistra uno stemma a fondo verde oltremare con la figura di un'aquila grifagna sormontata dalla corona, e portante sul petto uno scudo diviso in quattro campi; a metà dei lati superiore ed inferiore dello stemma si aprono a ventaglio, intorno ad un semicerchio, undici piccole lance, ed a destra di esso, sopra una fascia del medesimo colore, disposta tra due fregi, leggesi in lettere maiuscole bianche *Ultramarin Grün.* In alto la scritta *Lechner & Muratori - Sampierdarena*, oltre una targhetta indicante il peso; in basso l'indicazione del numero e le parole *Colori e vernici.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colori, vernici, ecc.*
6488	62	21	Traine & Hauff (Ditta), a Wiesbaden (Germania)	2 agosto »	Il disegno di un circolo raggiato portante nell'interno la scritta *Rhusol-Linoleat.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *lacca*, già registrato in Germania per lo stesso prodotto.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
6555	62	22	Aktiebolaget B. A. Hjorth & C.ie, a Stoccolma (Svezia)	21 settembre 1904	La parola *Caesar* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cucine a petrolio* con parti di ricambio ed apparecchi del medesimo genere, già registrato dalla richiedente in Svezia per gli stessi prodotti.
6556	62	23	Ammonol Chemical Company, a New-York	30 id. »	La parola *Ammonol* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere preparato medicinale denominato *Ammonol*, già registrato negli S. U. d'America per lo stesso prodotto.
6558	62	24	Vineis Giulio fu Pietro, a Mongrando (Novara)	14 ottobre »	Impronta costituita da un rettangolo, nel cui mezzo spicca la figura di un cavallo al galoppo sormontato da una stella a cinque punte ed accompagnato dalle iniziali *V. G.*, sotto, lateralmente, leggesi: *Vineis Giulio - Mongrando.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *utensili da taglio e da lavoro.*
6560	62	25	Mor-Fekete (Ditta), a Vienna	11 id. »	Etichetta rettangolare con piccoli ovali agli angoli contenenti la figura di una chiesa accompagnata dal monogramma intrecciato *R. P.;* nell'interno vedesi uno scudo con la chiesa ed il monogramma anzidetto, e la scritta, a destra: *Reductions - Pillen für Fettleibige - Allein echt in dieser geschützten Anfmachung*, il tutto attraversato diagonalmente dalle parole *Allein echte - Reductions - Pillen.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *pillole contro l'obesità*, già registrato dalla richiedente in Austria, per gli stessi prodotti.
6562	62	26	Wilh Arhalt G. m. b. H. (Ditta), ad Ostseebad Kolberg (Germania)	12 id »	La parola *Aok* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparati farmaceutici, bende, gomme, estratti vegetali, grassi, alcaloidi, saponi, profumerie, ecc.*, già registrato dalla richiedente in Germania, per gli stessi prodotti.
6577	62	27	I. N. Eberle & C.ie, a Pfersee presso Augsburg (Baviera).	24 id. »	La parola *Finis* comunque riprodotta. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *seghe, lime, molle e simili*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.
6588	62	28	Berr & C.°, a Verona.	5 novembre »	Impronta presentante la figura di un pattinatore munito di sky, in atto di prendere lo slancio, accompagnata inferiormente dalla parala *Bereo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *metalli, articoli in metallo, macchine, utensili, articoli in pietra, terracotta e vetro, gomma, filati, ecc., ecc.*, già registrato dalla richiedente in Austria per gli stessi prodotti.
6592	62	29	Memento Elsö budapesti nyilvantartó és emlékztetò wállalat Schwárz Zsigmond (Ditta), a Budapest	9 id. »	Vignetta raffigurante un vecchio in piedi, con ombrello sotto il braccio ed una pezzuola munita di nodi in mano, in atto di richiamare alla mente qualchecosa dimenticata, mentre in

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					basso gli si protendono davanti alcune mani con biglietti per annotazioni. In alto leggesi la parola *Memento*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cartoline postali illustrate, carte di réclame, buste, stampati, ecc.*, già registrato dalla richiedente in Ungheria per gli stessi prodotti.
6592	62	30	« Memento » Elsö budapesti nyilvántartó és emlékeztetó vállalat Schwarz Zsigmond (Ditta), a Budapest	9 novembre 1904	La parola *Memento* in carattere antico con lungo tratto sottostante. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cartoline postali illustrate, carte di ricordo e di réclame, buste, stampati, ecc.*, già registrato dalla richiedente in Ungheria per gli stessi prodotti

Roma, addì 4 marzo 1905.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 30 marzo 1905, il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha nominato il dott. Emanuele Cavaliere delegato straordinario pel Consorzio antifillosserico di Mesagne.

L'amministrazione straordinaria avrà termine col 2 aprile 1905, ma s'intenderà prorogata fino al giorno della definitiva costituzione della Commissione consorziale.

La prima adunanza dell'assemblea dei proprietari per l'elezione della detta Commissione avrà luogo il 2 aprile suindicato, e in caso di non validità della prima, la seconda adunanza avrà luogo il giorno 16 successivo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 929,505 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 335, al nome di Giacomelli *Angiolina*, *Margherita*, Domenico e Francesco fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Cargnino Marianna, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giacomelli *Marianna-Angela*, *Marianna-Margherita*, Domenico e Francesco fu Domenico, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 e cioè: N. 1,149,033 d'iscrizione sui registi della Direzione generale per L. 300, al nome di De Marco *Luisa* di Rosalbino, nubile, domiciliata in Scigliano (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marco *Maria Rosaria Aloisia* di Rosalbino, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 798,377 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Delucchi Angelo e *Santo* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Montoggio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delucchi Angelo e *Giovanni Santo* di Francesco, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,212,407 d'iscrizione sui registri della Direzione generale,

per L. 500 al nome di Ratti Lina di Giuseppe, moglie di Giulini Paolo, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ratti *Clotilde Luigia Angela Maria,* detta Lina, di Giuseppe ecc. come sopra, **vera proprietaria della rendita stessa.**

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione).*

Il sig. Lavagna, ff. di sindaco di Carentino, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 774 ordinale, n. 451 di protocollo e n. 2793 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 12 maggio 1903, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà e uno di usufrutto della rendita di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaie 1898.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Morelli Cesare fu Francesco, segretario comunale di Carentino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione).*

Il signor De Sanctis Francesco fu Aurelio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 C. R. n. 110 ordinale, statagli rilasciata dallo stabilimento della Banca d'Italia di Lecce, in data 6 luglio 1904, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 27, cons. 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per essere convertiti nel cons. 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor De Sanctis Francesco predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo, in lire 100.01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

30 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,09 68	103,09 68	104.14 31
4 % *netto*	104,94 08	102,94 08	103,95 74
3 ½ % *netto*	102,83 08	101,08 08	101.97 15
3 % *lordo.*	75,36 50	74 16 50	74,17 22

CONCORSI

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per i seguenti posti d'impiego in pianta stabile negli uffici della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai:

1. Due posti nel personale direttivo di ragioneria, ciascuno con lo stipendio di L. 4000. Al posto di capo della ragioneria è annesso inoltre un assegno da determinarsi dal Consiglio di amministrazione.

2. Un vice segretario amministrativo con lo stipendio iniziale di L. 2000.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione non più tardi del giorno 30 aprile p. v. alla sede centrale della Cassa nazionale di previdenza; non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno.

I concorrenti dovranno presentare:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 22 anni, ma non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso, salvo pei due posti nel personale direttivo di ragioneria, per i quali non sono prescritti limiti di età;

b) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso.

e) certificato medico legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il concorrente è dotato di sana costituzione fisica.

f) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva.

I concorrenti ai posti direttivi di ragioneria dovranno inoltre presentare diploma della licenza di istituto tecnico nella sezione di ragioneria, o titoli superiori, e certificati di pratica fatta per almeno un triennio presso amministrazioni pubbliche o private: i concorrenti al posto di vicesegretario amministrativo dovranno presentare la laurea in legge.

Per ulteriori informazioni i concorrenti possono rivolgersi alla Direzione generale della Cassa nazionale di previdenza in Roma, piazza della Pilotta, n. 6-A.

Roma, 30 marzo 1905.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le notizie più contraddittorie ci comunica oggi il telegrafo sulla probabilità di una prossima pace fra la Russia ed il Giappone. Da una parte si ha un dispaccio che l'*Evening Standard* ha da New-York, redatto nei seguenti termini :

« Secondo quello che si afferma a Washington, ecco ciò che si sarebbe fatto per la pace tra la Russia ed il Giappone.

Avendo il ministro giapponese parlato al Presidente Roosevelt delle condizioni di pace offerte dal Giappone alla Russia, e nelle quali non si sarebbe accennato ad indennità, l' ambasciatore francese, Jusserand, informò Roosevelt delle vedute della Russia in proposito. Il Presidente Roosevelt lo informò allora delle condizioni proposte dal Giappone, che furono telegrafate in Francia.

In tutto ciò gli Stati Uniti servirono soltanto come messaggeri e non come negoziatori ».

Questo dispaccio è confermato da altro da Pietroburgo, 30, così concepito :

« Le condizioni di pace col Giappone sono state lungamente discusse. Vennero stabilite le basi che la Russia accetterebbe nel caso in cui le fossero fatte aperture.

I negoziati preliminari avranno probabilmente luogo con l'intermediario di una o più Potenze.

La Francia e gli Stati Uniti sono le Potenze indicate come intermediario ».

Dall'altra parte, il giornale di Pietroburgo, la *Russkoje Slovo*, dichiara di aver da fonte autorevole che tutte le voci di pretesi negoziati di pace sono interamente destituite di fondamento e che la continuazione della guerra, fino a che i russi non abbiano ottenuto vittoria, è decisa irrevocabilmente.

E da Tokio, 30, si telegrafa :

« I giornali riferiscono le voci di fonte europea ed americana circa la probabile apertura di negoziati di pace tra la Russia ed il Giappone e le commentano lungamente.

Tali voci non sembrano rispecchiare l'attitudine del Governo e della popolazione a riguardo della guerra, e la stampa conferma la determinazione del Giappone di proseguire vigorosamente le operazioni di guerra ».

*
* *

In questo alternarsi d'informazioni in opposizione fra loro, crediamo che il vero debba trovarsi nel seguente dispaccio che il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* ha spedito, ieri l'altro, al suo giornale :

« Secondo quanto da taluni si dice, la Russia avrebbe deciso di far conoscere ufficiosamente al Giappone, in questa settimana, intermediari gli Stati-Uniti, le condizioni che essa accetterebbe. Secondo altri la Francia, gli Stati-Uniti e l'Inghilterra avrebbero preparato un terreno d'accordo per i due belligeranti. Ma tutto ciò è molto vago.

« La chiave dell'enigma trovasi a Zarskoie-Selo, ed è assolutamente impossibile di nulla sapere di ciò che si fa nel palazzo imperiale.

« La mia impressione, basata sulle conversazioni avute, è che le Potenze neutre cercano attualmente di mettere i belligeranti in relazione fra loro e che delle trattative in questo senso vengono fatte a Parigi, Londra e New-York. Si osserva però che la Germania si astiene ».

*
* *

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, non costretta al linguaggio riservato che dovette adoperare il ministro degli affari esteri d'Inghilterra parlando alla Camera, pubblica alcune informazioni sui nuovi progetti delle Potenze per pacificare la Macedonia e dice :

« Il contegno della Turchia impedì finora che si realizzassero gli intendimenti sui quali si fonda il programma di riforme austro-russo ; percio si vuol fare un passo innanzi sottoponendo la Macedonia a un controllo internazionale ed è ormai deciso irrevocabilmente di sostituire al controllo austro-russo uno di rappresentanti di tutte le sei grandi potenze europee. Qualora la Turchia misconoscesse il suo proprio interesse, continuando ad opporre una resistenza passiva, si troverebbe modo di costringerla a mostrarsi più arrendevole ».

Riferendosi al discorso del ministro inglese degli esteri, il giornale aggiunge di poter assicurare, sulla base di informazioni attendibili, che le relazioni fra l'Austria e l' Inghilterra continuano ad essere amichevoli e cordiali. I Comitati bulgari spiegano bensì un'attivissima propaganda in Inghilterra e sono anche riusciti a guadagnare larghe simpatie tra gli ufficiali ; ma il Governo inglese seppe mantenersi estraneo a tutte quelle influenze e perciò avanzò esso stesso a suo tempo delle proposte che vanno molto più in là del programma di Mürzsteg.

*
* *

Le notizie dell'insurrezione nell'isola di Creta si fanno sempre più gravi.

Lo *Standard* ha da La Canea che un distaccamento inglese, con due cannoni da montagna, si è recato da Candia a Suda.

L'insorto Andrea lasciò Therisso con 800 uomini. Manas con altri 200 insorti occupa Lakkos. La gendarmeria aveva sgombrato Lakkos per evitare un conflitto con gl'insorti.

Altro dispaccio da La Canea, 30, dice :

« Il principe Giorgio ha diretto un proclama ai Cretesi, nel quale dice che le Potenze hanno direttamente dato ordine alle truppe internazionali di intervenire per ristabilire l'ordine.

Vista la gravità della decisione, egli ha pregato le Potenze di far ritardare l'esecuzione dell'ordine di 36 ore, affinchè egli avesse potuto comunicarlo alla popolazione ed invitarla a ritornare alle sue case. Scongiura, in nome di Dio, gl'insorti di Therisso di deporre le armi ».

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Hanno inviato telegrammi di plauso e di adesione all'iniziativa di S. M. il Re per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura :

La Deputazione provinciale di Lucca ; il Consiglio comunale di Verona ; il Consiglio comunale di Firenze ; il Consiglio provinciale di Palermo ; i Consigli comunali di San Polo dei Cavalieri, Casole d'Elsa, Muro Lucano, Pescaglia, Lugo Vicentino, Mazzara, Serravalle Pistoiese, Figline d'Arno e Pian di Scò ; la Giunta mu-

nicipale di Carini; i sindaci di Assoro e Castelbuono; i Comizi agrari di Cherasco, Modica, Aquila ed Ascoli-Piceno, i Consorzi agrari di Palermo, Nocera Inferiore e Noto; la Camera di commercio di Campobasso, la Società entomologica italiana di Firenze; l'Associazione italiana fra i confezionatori di seme-bachi di Milano; la Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia; la Società agricola democratica cristiana di Terranova di Sicilia; la Cassa rurale Ariis di Rivignano; la Banca mutua popolare di Caiazzo; la Banca popolare di San Gregorio Magno; la Banca agricola popolare di Eboli; la Società colonica di Leonforte e la Società operaia di Aieta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero iersera un pranzo in onore di S. E. Mayer, ambasciatore degli Stati-Uniti d'America e della sua signora, prossimi a lasciar Roma per altra residenza.

Nel mattino S. M. il Re aveva ricevuto in udienza di congedo S. E. l'ambasciatore.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta sono partiti ieri da Roma per Montecassino a visitarvi quell'Abbazia.

Le LL. AA. RR. giunsero in ferrovia alle 16.20 alla stazione di Cassino, donde proseguirono in carrozza per Montecassino, ove pernottarono.

Stasera faranno ritorno in Roma.

S. M. l'imperatrice Augusta Vittoria ed i principi Eitel e Oscar col seguito, in vetture scoperte, si recarono ieri alla marina di Taormina, ove presero il *the*.

L'imperatrice e le dame rientrarono in vettura all'Albergo, alle ore 18.30; i principi ed i gentiluomini tornarono a piedi, alle ore 19.

Le LL. AA. RR. i duchi di Connaught sono giunti ieri in Roma, provenienti da Napoli, alle ore 14.10.

Trovavansi a ricevere gli augusti ospiti le LL. EE. l'ambasciatore e l'ambasciatrice d' Inghilterra e il personale dell'ambasciata.

Coi duchi è pure giunto il primogenito di S. A. R. il principe ereditario di Svezia e Norvegia, fidanzato ad una delle figlie del duca di Connaught.

I duchi presero alloggio all'ambasciata inglese in via Venti Settembre, ed il principe di Svezia e Norvegia al *Grand Hôtel*.

Iersera i duchi si recarono a salutare la principessa Federico Carlo di Prussia, madre della duchessa di Connaught, che trovasi in Roma, alloggiata all'*Hôtel di Londra*.

S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è giunta, ieri a mezzogiorno, a Castellammare di Stabia, da dove, dopo breve sosta, proseguì per Sorrento e Capri.

Nei ministeri. — S. E. Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, ha diretto il seguente dispaccio all'on. Giolitti:

Roma, 29 marzo 1905.

S. E. cav. Giolitti — Cavour.

Composto il nuovo Ministero secondo i comuni intendimenti politici, ti ringrazio del concorso morale prestatomi e ti mando, coi più caldi augurî di pronta guarigione, saluti cordiali.

FORTIS.

S. E. il cav. Giolitti ha così risposto:

Cavour, 30 marzo 1905.

S. E. Fortis, presidente del Consiglio dei ministri — Roma.

Grazie del gentile telegramma; mi congratulo con te e ti ricambio i più affettuosi saluti.

GIOLITTI.

— S. E. il ministro della pubblica istruzione L. Bianchi ha inviato la seguente circolare telegrafica ai RR. provveditori, rettori di Università ed a tutte le altre autorità scolastiche:

« Nell'assumere l'ufficio di ministro della pubblica istruzione, invio a voi un saluto e un augurio; il saluto di chi ha vissuto la parte migliore della sua vita nella scuola e per la scuola; l'augurio che tutti concorrano con la piena consapevolezza dell'alto e delicato ufficio loro a mantenere elevato il prestigio della scuola, ad integrarne la dignità, ad intensificarne l'efficacia.

« La severa osservanza delle leggi e dei regolamenti è supremo dovere di tutti coloro che sono preposti all'insegnamento, nel quale non deve essere frainteso quello spirito di disciplina che è prerogativa della società più evoluta e che dispone la mente delle giovani generazioni al più conveniente adattamento alle condizioni esterne di loro esistenza.

« Molte e varie sono le insufficienze legislative che si rispecchiano nella fisionomia e negli atteggiamenti della vita della scuola, dove fiacca, dove oppressa, dove inquieta, ma è solo con la scrupolosa osservanza delle leggi che vigono e col non perdere di vista la funzione educativa di essa che il legislatore potrà attendere a quella graduale riforma, che, non trascurando le condizioni economiche degl'insegnanti, miri a modificare e perfezionare quegli organi scolastici che non sono più in armonia con le esigenze dei tempi nuovi, con la intensità e l'orientazione della odierna attività.

« Il ministro: *L. Bianchi* ».

All'Esposizione di Belle Arti. — Ieri, nella rotonda del palazzo dell'Esposizione, in Roma, si è inaugurata, a complemento dell'attuale Mostra, la sala *Carolus Duran*, comprendente molti, cospicui lavori dell'insigne artista che dirige l'Accademia di Francia a Villa Medici.

Un elettissimo pubblico d'invitati, tra cui notavansi S. E. l'ambasciatore Barrère, il senatore Monteverde, il conte di San Martino e molte eleganti signore, ammirò i numerosi e pregevoli lavori che il Duran, gentilmente aderendo all'invito fattogli dalla Società promotrice della Mostra, consentì venissero esposti, aggiungendo così una grande attrattiva alla Mostra medesima.

Società geografica italiana. — Domenica 2 aprile, alle 16 1/2, nell'aula magna del Collegio romano, per iniziativa della Società geografica italiana, la signora Fanny Bullock Workman, terrà, in lingua francese, una conferenza sul tema: *Nell'Himalaja* (Prima salita ed esplorazione dei ghiacciai di Hoh Lumba e di Sosbon).

La conferenza sarà illustrata con una serie di proiezioni fotografiche.

In memoria di Donizetti. — Ieri, a Napoli, si è inaugurata, con solenne cerimonia, una lapide murata in via Cortea, a memoria del soggiorno che vi fece Gaetano Donizetti.

La cerimonia ebbe luogo per iniziativa del municipio. Vi intervennero il sindaco e altre autorità locali, gli allievi del Conservatorio musicale, che appesero al marmo una corona.

Scoperta la lapide, il sindaco, marchese Del Carretto, ha pronunziato un discorso inaugurale. Terminato il discorso, la banda

municipale ha eseguita una sinfonia del Donizetti. Le autorità si sono quindi recate in via Nardones, ove, a cura del Conservatorio, è stata posta un'altra lapide presso la casa ove Donizetti dimorò.

Il duca Del Balzo fece la consegna della lapide al sindaco.

Nel pomeriggio, alla sala Tarsia, ebbe luogo un gran concerto vocale ed orchestrale, dato dagli alunni del R. Conservatorio di musica, e composto tutto di musica del Donizetti.

La bollatura delle corrispondenze postali. — Una circolare del Ministero delle poste agli uffici dipendenti rileva come, malgrado i ripetuti reclami fatti si continui a deplorare che la bollatura delle corrispondenze lasci molto a desiderare, sia per le impronte dei bolli spesso illeggibili, come per i francobolli così insufficientemente obliterati da potersi anche prestare ad un successivo uso.

Ad ovviare ai molti inconvenienti cui danno luogo i bolli illeggibili, la circolare richiama gli uffici all'esatta osservanza delle norme indicate dall'istruzione posta-lettere, circa la pulizia dei bolli e la tenuta dei cuscinetti e bollatoi, invitandoli a tener presente che, per ottenere una costante densità nell'inchiostro pei bolli, occorre scuotere ripetutamente le bottiglie prima di versare la quantità di tinta necessaria a spalmare i cuscinetti.

Il commercio d'importazione e d'esportazione. — Il valore delle merci importate nel mese di gennaio del 1905 ascese a L. 149,187,118 e quello delle merci esportate a L. 112,072,617.

Il primo presenta un aumento di L. 2,075,238, il secondo un aumento di L. 3,130,454, di fronte al corrispondente mese del 1904.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 504,600 ed esportati per L. 327,800, con una diminuzione di L. 1,748,100 all'entrata ed una diminuzione di L. 625,500 all'uscita.

L'aumento più notevole nelle importazioni di merci è dato dalla categoria della seta con 6 milioni: a tale aumento concorse la seta europea per 2.3 milioni, la seta asiatica per 1.7 ed i bozzoli per 1 milione.

Altri aumenti di minore importanza sono dati dai grassi animali con 1 milione e dalla madreperla pure con 1 milione. Si sono poi verificate alcune diminuzioni, delle quali la più rilevante è data dalla categoria dei cereali con 5 milioni, principalmente per effetto di una minore introduzione di granturno per 4 milioni: fu pure in diminuzione l'importazione del cotone in bioccoli per 1.1 milione, delle lane pettinate per 1.2 milioni, del carbon fossile per 2.2 milioni e dei pesci conservati per 1 milione.

Anche nell'esportazione l'aumento di maggiore importanza è dato dalla categoria della seta con 3.1 milioni, aumento che va attribuito principalmente alla seta tratta semplice (per 0.6 milioni) e alla seta torta (per 2.8 milioni). La categoria dei cereali segna pure un aumento di 2 milioni, dovuto a maggiori esportazioni di riso, di farine e di semolini. Due sole diminuzioni degne di nota si ebbero all'esportazione dello scorso gennaio, una di 2.3 milioni presentata dalla canapa greggia e una di 1.7 presentata dal vino.

L'emigrazione nel 1904 dall'Italia. — Dai dati pubblicati dal commissario dell'emigrazione, risulta che durante l'anno 1904 partirono dall'Italia per paesi transoceanici 223,102 emigranti, e cioè 52,237 in meno del precedente anno.

La tassa pagata dai vettori ammontò nel 1904 a L. 1,651,740 con una differenza di L. 407,234 in meno della tassa pagata il precedente anno.

Dei 223,102 emigranti del 1904, 59,964 si recarono nel Plata; 150,119 negli Stati Uniti; 10,957 nel Brasile; 974 nell'America Centrale; 797 nell'Africa; 307 nei paesi del Pacifico e 54 nell'Australia.

Anche nel 1903 il maggior numero di emigranti (222,703) si diresse negli Stati-Uniti, e il minor numero (53) nell'Australia.

Durante il 1904 la maggior emigrazione si ebbe nel primo trimestre (68,495 emigranti), e la minore nel terzo trimestre (30,791 emigranti), mentre nel precedente anno la maggiore emigrazione si ebbe nel secondo trimestre (80,175 emigranti).

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci*, è giunta ad Algeri.

— La R. nave *Puglia*, che si trova in Cina, ha avuto ordine di rimpatriare.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati, nel porto di Genova, 1246 carri, di cui 477 di carbone per i privati e 117 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 274, dei quali 175 per imbarco.

Mercoledì ne furono caricati 1257 di cui 518 di carbone per i privati e 73 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 251, dei quali 168 per imbarco.

Marina mercantile. — Proveniente da Venezia, Trieste, Abbazia, Spalato, Ragusa, Cattaro e Corfù, ha proseguito da Messina per Palermo, Napoli e Genova, il piroscafo *Meteor*, della Compagnia amburghese-americana Da Rio Janeiro è partito ieri l'altro per Genova, il *Duca di Galliera*, della Veloce. È giunto a Colon il *Venezuela*, della stessa Società.

È giunto a New-York il *Sardegna*, della N. G. I., Il *Königin Louise*, del N. Ll. è partito da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*) — Si intraprende la discussione del progetto di legge tendente a modificare il regime delle bevande.

Malgrado osservazioni espresse in contrario dal Presidente del Consiglio, Rouvier, si accorda la franchigia del dazio per cinquanta litri di *alcool* ai piccoli distillatori (*bouilleurs de cru*).

PARIGI, 30. — Il deviamento sulla linea di Sceaux è avvenuto presso Auteil.

Il macchinista capo, un altro macchinista ed un viaggiatore sono morti; vi sono inoltre sei feriti.

Le cause dell'accidente sono ignote.

LISBONA, 30. — L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Re Carlo e dalla Regina Amelia, ha visitato stamane il municipio e si è poscia recato in piazza del Commercio, ove si trova il ponte d'imbarco.

Il Re, la Regina, il Principe ereditario ed i ministri accompagnarono l'Imperatore Guglielmo a bordo dell'*Hamburg*, ove l'Imperatore di Germania ed i Reali di Portogallo si congedarono cordialissimamente.

BUDAPEST, 30. — Nel pomeriggio sono giunti il ministro della guerra, de Pitreich, ed il comandante in capo della Marina, conte Montecuccoli.

VIENNA, 30. — I giornali annettono una grande importanza alla chiamata a Budapest del ministro della guerra e del comandante della marina della Monarchia e prevedono imminente la decisione del Re circa la soluzione della crisi ministeriale ungherese.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

Denys Cochin combatte il progetto e confuta gli argomenti del relatore.

Regnier sostiene la necessità di giungere alla separazione al più presto possibile.

Raiberti chiede il mantenimento del concordato che garantisce i diritti dello Stato.

La seduta è indi tolta.

GIBILTERRA, 30. — La Regina d'Inghilterra partirà domani di buon'ora per Genova, donde proseguirà per Napoli.

LONDRA, 30. — *Camera dei lordi.* — Si approva, in seconda

lettura, il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito.

BUDAPEST, 30. — Il Re ha ricevuto in udienza, nel pomeriggio, il ministro della guerra, de Pitreich.

Questi ha conferito quindi con Lukacs, col conte Tisza e col comandante in capo della marina, conte Montecuccoli.

TOKIO, 30. — Dispacci dal teatro della guerra in Manciuria informano che i russi fortificano alcuni punti di difesa a nord del Tumen, in vicinanza di Mun-chun ed altri punti lungo la ferrovia, nei dintorni di Min-gu-ta.

PIETROBURGO, 31. — Iersera, all'angolo fra il vicolo della Posta e la via della Grande Morskaia, un individuo, vestito da fattorino, sparò un colpo di rivoltella contro un agente della polizia segreta.

PIETROBURGO, 31. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Tiflis, in data di ieri:

Secondo informazioni ufficiali, l'agitazione nel distretto di Gori è gravissima.

Le autorità locali sono inattive. Vennero distrutti i documenti esistenti nelle cancellerie, ciò che impedisce di procedere alle operazioni di leva.

Sono state inviate sui luoghi dei disordini altre due *sotnie* di cosacchi ed una compagnia di fanteria.

Parecchie migliaia di contadini marciavano il 27 corr. per le vie della città di Gori portando bandiere rosse. I rivoltosi distrussero i negozi e circondarono una pattuglia di sei soldati, tentando disarmarli.

I soldati spararono: uno dei tumultuanti rimase morto e dieci altri feriti.

PIETROBURGO, 31. — In seguito ad un rescritto dello Czar, il Ministro dell'interno, Bulyguine, ha intrapreso i lavori preparatorii per la riunione della conferenza che comprenderà i rappresentanti della Nazione e che sarà incaricata di cercare i mezzi atti ad assicurare la partecipazione del popolo alla compilazione delle leggi.

Si prevede che i lavori del Ministro saranno compiuti entro tre mesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	763,16.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 18,7. minimo 7°,9.
Pioggia in 24 ore	— —

30 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Svizzera e Transilvania, minima di 750 sulle Ebridi e Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito a 6 mill. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: quasi livellato intorno a 767.

Probabilità: cielo vario al nord, sereno o poco nuvoloso altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 1	9 2
Genova	1/2 coperto	calmo	16 5	11 0
Massa Carrara	sereno	calmo	16 9	7 4
Cuneo	1/4 coperto	—	15 0	6 3
Torino	3/4 coperto	—	15 0	8 7
Alessandria	sereno	—	15 8	7 1
Novara	sereno	—	19 5	7 2
Domodossola	sereno	—	18 8	3 4
Pavia	1/4 coperto	—	19 3	4 8
Milano	1/4 coperto	—	19 3	8 3
Sondrio	sereno	—	18 1	4 7
Bergamo	sereno	—	15 6	8 3
Brescia	sereno	—	18 2	8 2
Cremona	sereno	—	18 1	8 5
Mantova	sereno	—	16 2	7 6
Verona	sereno	—	17 1	8 5
Belluno	1/4 coperto	—	15 4	5 4
Udine	sereno	—	16 3	7 5
Treviso	sereno	—	17 8	7 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	15 4	8 9
Padova	1/4 coperto	—	15 9	7 4
Rovigo	3/4 coperto	—	19 2	7 3
Piacenza	sereno	—	17 2	7 9
Parma	sereno	—	17 8	7 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	17 1	7 0
Modena	sereno	—	16 0	8 8
Ferrara	1/4 coperto	—	15 6	6 7
Bologna	sereno	—	16 2	9 9
Ravenna	sereno	—	13 2	6 0
Forlì	sereno	—	16 2	8 0
Pesaro	sereno	calmo	14 0	4 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	15 0	8 4
Urbino	sereno	—	12 9	6 8
Macerata	1/4 coperto	—	14 6	8 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	17 0	8 5
Perugia	1/2 coperto	—	15 6	6 2
Camerino	1/4 coperto	—	15 1	6 0
Lucca	sereno	—	18 2	6 4
Pisa	sereno	—	20 3	5 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	18 4	7 9
Firenze	sereno	—	19 4	5 9
Arezzo	sereno	—	18 1	5 9
Siena	sereno	—	16 2	8 8
Grosseto	sereno	—	17 0	7 0
Roma	sereno	—	18 9	7 9
Teramo	1/4 coperto	—	15 8	7 0
Chieti	1/4 coperto	—	14 3	4 6
Aquila	3/4 coperto	—	15 4	3 4
Agnone	sereno	—	12 3	3 9
Foggia	sereno	—	15 8	9 0
Bari	sereno	mosso	14 0	6 5
Lecce	sereno	—	16 3	8 2
Caserta	sereno	—	18 0	7 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	17 2	10 7
Benevento	sereno	—	17 3	4 9
Avellino	sereno	—	14 1	2 2
Caggiano	sereno	—	10 5	5 3
Potenza	sereno	—	10 1	3 1
Cosenza	sereno	—	16 2	6 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 0	3 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	12 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 3	11 1
Palermo	sereno	calmo	18 2	6 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	20 2	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	18 1	11 5
Catania	sereno	calmo	17 6	9 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 3	10 2
Cagliari	sereno	mosso	21 0	3 0
Sassari	1/4 coperto	—	18 0	9 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*